

roganti, è ingente, devesi dedurre che la maggior parte della produzione stessa è stata trasportata dalla marina velica, la quale conserverebbe certamente la propria attiva partecipazione al traffico isolano anche quando potesse essere ripristinata una periodicità settimanale di approdi di linee convenzionate.

Non si è ommesso di studiare la possibilità di includere l'approdo di Pantelleria nell'itinerario della linea 70, ma si è dovuto riconoscere che ciò verrebbe a togliere alla linea stessa la caratteristica di relativa celerità, che la distingue e che l'ha già resa apprezzata dai nostri esportatori, specialmente per l'Egitto; e che pregiudicherebbe gli interessi del commercio degli scali principali della linea stessa, frustrando i sacrifici che per la sua attuazione lo Stato ha incontrati.

Comunque, ripeto, non appena le disponibilità finanziarie lo consentiranno, il Ministero delle comunicazioni non mancherà di studiare con premurosa sollecitudine il modo di appagare le aspirazioni della laboriosa popolazione dell'Isola.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Caldieri ha facoltà di dichiarare se si è soddisfatto.

**CALDIERI.** Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato dell'interessamento dimostrato per i voti formulati nella interrogazione, ma non posso ritenermi pago soltanto delle buone parole. Ho creduto opportuno presentare questa interrogazione allo scopo di richiamare l'attenzione sulla importanza che hanno le comunicazioni marittime per lo sviluppo economico della Sicilia occidentale, che oltre ad essere lambita per tre lati del mare, ha una parte del territorio costituita da isole (Egadi e Pantelleria), le quali soltanto per le vie del mare possono effettuare i loro scambi e completare la loro economia.

La predominanza che ha nel territorio la coltura della vite, con una produzione di circa un milione di ettolitri di vino, fa risentire fortemente l'influenza delle crisi del vino, che pur troppo si ripetono a non lunghi intervalli.

Ed eguale situazione di disagio si verifica nell'isola di Pantelleria, pur essendo la sua viticoltura orientata prevalentemente verso la produzione della rinomata uva zibibbo, che si utilizza prevalentemente sotto la forma appassita, solo perchè le estreme deficienze dei trasporti non consentono un largo collocamento allo stato fresco, che tuttavia è assai più remunerativo.

Pochi sanno che la piccola isola di Pantelleria ha una produzione annua di circa 150 mila quintali di uva, di cui la maggior parte dà con l'appassimento da 30 a 40 mila quintali di ottima uva passa, capace di competere per qualità con le migliori uve spagnole e greche, ma esposta alla loro forte concorrenza per le deficienze delle comunicazioni marittime, che attualmente allacciano quell'isola con i porti delle regioni di consumo.

Pertanto è da ritenere che l'istituzione di un approdo a Malta, a mezzo di una linea che mettesse in comunicazione Trapani e Pantelleria con quel ricco mercato estero, creando un nuovo ed importante sbocco per il collegamento, sia pure parziale, della produzione vitivinicola della provincia di Trapani, contribuirebbe efficacemente ad allievare la crisi che periodicamente attraversa l'economia di quel territorio, ottenendone inoltre tutti i vantaggi derivanti da un collocamento all'estero.

Attualmente funziona una sola linea settimanale che allaccia Pantelleria con Trapani e le isole Egadi e Pelagie, ed altra quattordicinale, che allaccia la stessa Pantelleria con Tunisi, Trapani, Palermo e Napoli.

Tale seconda linea è però di scarsa utilità, perchè coincide lo stesso giorno in cui si effettua la prima, ed è limitata all'imbarco dei viaggiatori.

Questo lembo della Sicilia occidentale e meridionale, che affiora in diverse isole sul mare Mediterraneo, non è da considerarsi come l'estremo lembo in cui si esaurisce il territorio nazionale, perchè costituisce la sentinella avanzata, creata dalla natura a perenne testimonianza e ricordo della funzione mediterranea della penisola italiana.

È grande merito del fascismo, con le opere che si vanno compiendo in Sicilia, di aver saputo rivalutare l'importanza storica dell'isola. Ma sarà opportuno convergere ancor più l'attenzione e le cure verso l'occidente del territorio siciliano, per assicurare sempre più e meglio il potenziamento dello sviluppo economico e civile di quelle terre, dove il destino si compiace di ripetere, nel corso dei secoli, eventi di capitale importanza, nelle tappe ascensionali della civiltà italica, come è avvenuto al tempo della lotta fra Roma e Cartagine, e durante l'epopea della unificazione d'Italia con la leggendaria impresa garibaldina. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno di oggi.